

chè l'Imperador prima vol aspetar la retification di capitoli di la Franza. *Etiam* il Re li dà danari a Cesare; non sà la quantità. Scrive, questi dil castello erano ogni dì a la scaramuza. Vien confinati zentilhomeni a Pavia e altrove. Li lanzinech zà 4 zorni si voleano partir per non haver danari. Questi signori cesarei hanno trovato ducati 4000 e dati ai loro capitani promettendo presto darli il resto, e si sono aquietati. Ratael di Palazolo ha scritto al Marchese tutto sarà ad ordine, qual è in le terre di la Signoria. Scrive, volendo quelli dil castello ussir a tuor il corpo di Zuan Paulo di Castello che fo morto in la scaramuza, li cesarei non volseno, *unde* li capitani di lanzinech have a mal et . . . . . lasano venir do fuora dil castello al so' piacer. A dì 2 fo fato una scaramuza. Milanese è disperati per questo acordo, e dicono, si sperasseno di haver qualche luce taieranò a pezi costoro, quali dicono aspetar letere di Spagna e poi venirano su quel di la Signoria.

*Item*, scrive ditto conte Alberto Scoto, come mandoe una lettera di la consorte dil conte Zuan Francesco di la Somaia che importava, et chi la portò la dete a la posta e ai Urzi che dovea mandarla per messo a posta, et però desidera saper se ha hauto bono recapito.

525 A dì 7. La mattina, fo lettere di Austria, di l'Orator nostro, di 26 et 27 più vechie di le altre zà haute. Il sumario scriverò di sotto.

Di Crema, dil Podestà et capitano, di 4, hore . . . . Per uno mio venuto da Milano, partite heri a hore 18, riporta come il marchese dil Vasto questa septimana passata haveva invidato molti zentilhomeni de Milano per andare a la caza a Vegeneve, et par si discoprisse che ditto Marchese li haveva invidati per condurli a Pavia, li quali poi voleva far metter in castello; et li ditti zentilhomeni non hanno voluto andar, et se dice che hanno perlongata la ditta andata al giorno de Mercore o Zobia che viene, che sarà a dì 7 over 8 di questo.

*Item*, dice che tutti li zentilhomeni de Milano stanno di mala voglia, perchè el marchese dil Vasto et signor Antonio da Leva hanno fatto far uno comandamento a missier Benedetto del Tosso et a li fratelli et a domino Antonio, de la Tella et a molti altri, per mandarli via. *Item*, dice che quelli dil castello ogni zorno enseno fuora et scaramuzano cum li lanzichinech et ne ferisseno et amazano molti, et che quelli dil castello fanno triegue cum li lanzichinechi per tre o quattro hore del zorno et parlano insieme. *Item*, dice haver inteso che alcuni capitani de lanzichinechi furono a disnar in castello cum il Du-

cha, et poi disnar ritornorono fuora. *Item*, dice che al presente in Milano se trova poca gente da guerra respecto a quelli erano prima, et che a suo iuditio non li sono di le tre parte l'una, per esser partiti et morti. *Item*, dice che questa septimana passata vene molte stafete la notte in Milano, et li spagnoli andavano dicendo che le vegnavano da lo Imperatore che diceva dovesseno levar le gente dil castello, perchè erano acordato Cesare cum Franza.

*Item*, dice che li cesarei heri da matina et non heri l'altro andavano dicendo che Cesare et il re Christianissimo erano acordati, et che il Re toleva per moglie la sorella di lo Imperator, et che l'aveva dato el ducato di Bergogna a lo Imperator e li haveva renuntiato il ducato di Milano, el qual l'Imperator haveva diviso ditto ducato una parte, zoè Cremona et Geradada al ducha di Milano, et al ducha de Barbone Aste, Alexandria e Tortona, et Milano cum il resto dil Stato al fratello di l'Imperator.

*Item*, dice che 'l populo de Milano non credeva tal cosé, et alcuni di loro dicevano el ducha de Milano starà mal, et la Signoria de Venetia. *Item*, Lodi et altri castelli fanno et hanno fatto alegreza de campane et artellarie. *Item*, tutti questi capetanii sono 525\* ne la Geradada et lodesano sono andati a Milano. Se iudica siano andati per conferir cum il marchese dal Vasto et altri capetanii.

*Item*, scrive ditto Podestà di Crema. Come ha hauto una lettera dil marchese dil Vasto in risposta di la sua qual manda inclusa, per la qual seusa il danno fatto per spagnoli sul cremasco, qual non è stà di mente di loro capitani cesarei; e ha ordinato il tutto sia restituito et a quelli ha fatto il danno scrive se li darà il condegno castigo, dicendo hanno fatto per esser mal pagati.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral . . . . .

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et fo lettere di Roma, di l'Orator nostro, di 30 di Zener, et . . . . di l'istante. Il sumario scriverò lecte le saranno in Pregadi. 526\*

Fo preso far uno loto di la zoia chiamata il *fi-ciato* (?) fo dil ducha di Milan, e altre zoie per ducati 10 milia, con ducati 10 milia di contadi.

*Item*, preseno di novo la parte di quelli voleno venir in Pregadi, con prestar ducati 500 da mo a zorni 8, da esser balotadi cadaun in questo Conseio

(1) La carta 526 è bianca.